

vedevano pieni di macchie nere e turchine, e restavano per molte ore tanto caldi, che scottavano; quelle macchie crescevano in tumori, e questi terminavano in cancrene, che roschiavano loro la pelle e la carne. I Christiani di questi Paesi sono d'opinione, che gl' Indiani medichino i loro malati con fattucchiere, ma può essere, che tal parere sia effetto del non sapere, quai rimedj essi veramente adoperino. Contro le morsicature sogliono tenere il malato sempre desto a forza di suoni, e di canti; si servono pure della pietra Serpentina, della quale gli Scrittori Europei hanno pubblicate tante notizie: un Servo del Signor *Ovington* morsicato da un Serpente guarì con la pietra sopraddetta. Questa pietra non è naturale, ma un composto artificiale di cenere di molte radici, e di certa terra, che si scava a *Diu*, Città Portoghese nell' India: è di color griggio, picciola, e piana; applicata alla parte offesa s'attacca da sè fortemente alla morsicatura, ed attrae a sè tutto il veleno, guarindo l'ammalato in breve spazio di tempo, ciocchè si fa dallo staccarsi che fa la pietra dalla carne; tostocchè ha terminata la sua operazione veramente prodigiosa, si getta nel latte, nel quale lascia tutto il veleno estratto, cosicchè si può poscia adoperare altre volte. Sana le febbri maligne, pigliandone un poca ridotta in polve nel vino, o altro licore. Gl' Indiani però se ne fan beffe di tali racconti, pregiandosi d'aver altri rimedj più sicuri; tra' quali adoperan quello di risanar le morsicature velenose con applicarvi del fuoco, che attragga a sè il veleno meglio della Serpentina.

Tra